

PREDICARE BENE E POI.....

Sono passati solo **SETTE MESI, NOVEMBRE 2017** dal momento in cui la filiale di **Genzano di Lucania del Banco di Napoli**, si è trovata costantemente nella situazione di lavorare a **FORZA DUE**, questo grazie al sacrificio, all'abnegazione e soprattutto al grande senso di attaccamento ai colori sociali da parte dei colleghi di questa **GRANDE AZIENDA**.

Come coordinatore dell' Area Calabro Lucana per la First Cisl dobbiamo purtroppo rilevare che la situazione non è cambiata affatto e, per effetto dell' acquisizione delle ex Venete, vista la presenza di 15 Agenzie di Banca Apulia, la situazione degli organici si è complicata ancor di più rispetto al passato, aggiungendo ulteriori criticità, dovute ai pensionamenti e all' adesione al Fondo di Solidarietà di Settore.

Il nostro comunicato del 5 Febbraio 2018 evidentemente ha solo posto in risalto moltissimi problemi e molti non solo non risolti ma addirittura stanno ingigantendosi sempre di più. Infatti nel nostro Gruppo, **la carenza del personale, le tensioni esistenti** per i continui e repentini cambiamenti di indirizzi di strategia industriale, hanno fatto sì che le criticità diventino sempre più insostenibili .

Il perdurare di questa situazione non riusciamo proprio a spiegarcelo e il tutto sta creando criticità anche nelle agenzie limitrofe che debbono sopperire saltuariamente alla gestione straordinaria in cui versa la Filiale di Genzano di Lucania. Non riusciamo proprio a comprendere come si possa, allo stesso tempo, chiedere un ulteriore impegno e sacrificio al personale per i risultati che si dovranno raggiungere, vista l' imponenza del Nuovo Piano Industriale, e poi lasciarli senza l'opportuno sostegno.

Questo non è STRESS????????? E' molto peggio: **è STRESS CORRELATO**, perché è inimmaginabile pensare di poter continuamente sfruttare il senso di appartenenza aziendale di colleghi che escono alle otto di sera, e far passare tutto questo come se fosse dovuto e normale.

Vorremmo che ci fosse spiegato a cosa serve il Codice Etico Comportamentale, il Codice Sociale d' Impresa, Intesa San Paolo Onlus, le Fondazioni, Banca Prossima se poi si abbandonano i colleghi, le colleghe a cuocersi nei problemi e nelle difficoltà quotidiane, senza intravedere soluzioni a breve????

Non è possibile che in una fase di destrutturazione dell' impalcatura aziendale in cui viene messa in discussione la figura professionale del bancario non ci sia la possibilità di poter sopperire e porre rimedio a questa situazione che oltremodo getta discredito soprattutto sull' immagine della Nostra Azienda che lancia proclami di Grandeur, senza porsi limiti alcuni, e poi non presidia in modo adeguato le sue unità operative presenti, almeno sul nostro territorio questo è quello che vediamo ogni giorno di più.

Per quanto ci riguarda siamo molto preoccupati, e non osiamo minimamente pensare a cosa accadrà a breve , ci riferiamo alla nuova ondata di colleghi che hanno aderito al piano degli esodi e che si riverserà come una valanga su situazioni già gestite con estrema difficoltà: **presumo che ci troveremo ad affrontare**

criticità di difficile soluzione visto che le assunzioni degli uomini con le valigette non potranno porre rimedio alla questione che creerà ancor più precarietà gestionale nelle unità operative del Gruppo.

E' un film già visto e rivisto in altri settori della nostra società e della vita sociale, d' altronde non ci meraviglieremmo se dietro questo meccanismo di mancata attenzione alla soluzione dei problemi, che è visibile anche ai non vedenti, si nascondesse la sottile strategia di chi poi agirà a mo' di soluzione finale: **soppressione e risoluzione dei problemi provvedendo di fatto alla chiusura delle unità operative con criticità croniche. Siamo purtroppo in presenza di un'ecatombe sociale e occupazionale di proporzioni bibliche?** Ci auguriamo con tutto il cuore di esserci sbagliati in questa analisi e vorremmo essere smentiti senza alcun indugio.

Approfittiamo di questa occasione per sollevare un ulteriore problema in merito alle **richieste di trasferimento per tutti quei colleghi che aspettano da anni di vedersi riconoscere l' avvicinamento al proprio familiare affetto da malattie e patologie irreversibili**: stiamo parlando di tutti coloro che dovrebbero beneficiare del meccanismo della legge 104 e pare che in molti casi si tergiversi, si perda tempo adducendo il tutto alla carenza del personale, sarà fatto a breve e così c'è gente che aspetta da due anni e a cui si recita il solito copione **del "per ora non è possibile"**. Francamente siamo delusi per tutto quello che succede e che sta succedendo in merito alla migrazione dei processi informatici in Banca Apulia che sta creando moltissime criticità ai colleghi, alla clientela e alla banca, mi riferisco ad Intesa SanPaolo, che avrebbe dovuto gestire il cambiamento prestando più attenzione alle problematiche nate in corso d' opera, anziché affidarsi all' improvvisazione, con il risultato che poi, in molte filiali, si è dovuto mandare in assistenza chi forse sarebbe dovuto andare sin dall'inizio: mi riferisco soprattutto al comparto commerciale che forse andava meglio presidiato. Comunque va bene così, la nostra è una grande banca e come dice tutta la Governance va tutto bene, anzi benissimo.....

QUESTO MODO DI FARE NON E' PIU' SOSTENIBILE.

I problemi vanno risolti, altrimenti procrastinarli nel tempo comporta continue e ulteriori criticità.

FINCHE' LA BANCA VA LASCIALA ANDARE E COME DICE UN VECCHIO ADAGIO CHE NON SBAGLIA MAI:

COSI E' SE VI PARE.....E A NOI FRANCAMENTE NON CI PARE AFFATTO.

Potenza, 15 Maggio 2018

IL COORDINATORE FIRST CISL BANCO DI NAPOLI SPA